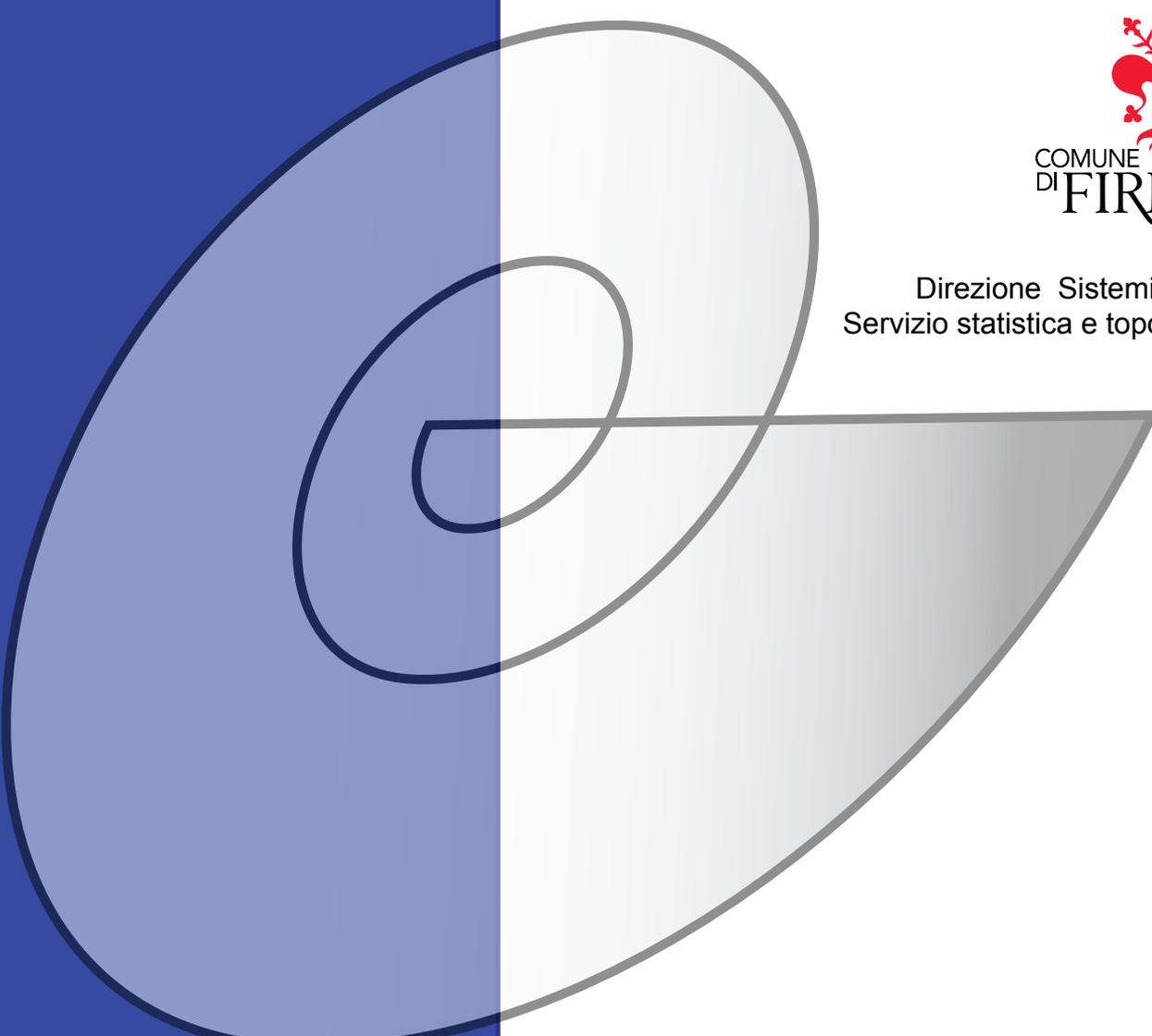


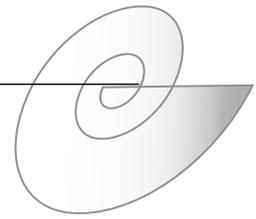
COMUNE
DI FIRENZE

Direzione Sistemi informativi
Servizio statistica e toponomastica



Bollettino mensile di Statistica

Marzo 2012



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Dirigente
Riccardo Innocenti

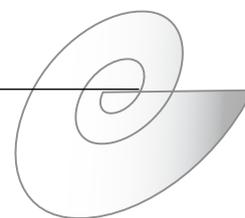
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

Composizione
Francesca Crescioli
Vieri Del Panta

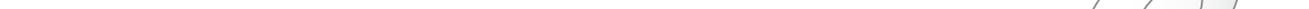
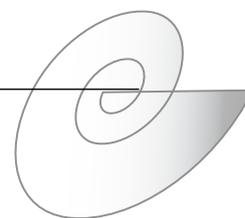
Collaborazione
Stefano Magni

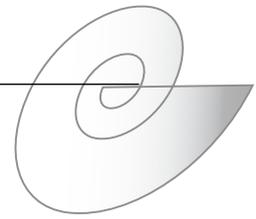
Publicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823



SOMMARIO

Presentazione	5
Popolazione	7
Economia	12
Ambiente e territorio	17
La statistica per la città. Studi e ricerche	
La situazione socio-economica delle donne nel Comune di Firenze	21

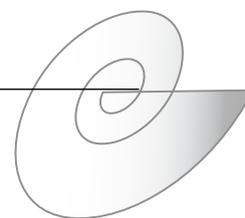


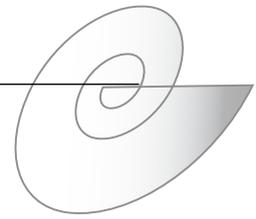


La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus riguarda i nomi dei residenti a Firenze.

Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese viene presentato un breve studio riguardante la situazione socio-economica delle donne a Firenze. Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.





Popolazione

- ***I residenti a Firenze al 29 febbraio 2012 sono 373.937 di cui 53.590 stranieri.***
- ***Dall'inizio dell'anno i residenti sono diminuiti di 509 unità.***
- ***Il nome maschile più diffuso a Firenze è Andrea con 5.027 unità. Quello femminile è Maria con 3.890 unità.***
- ***Tra i residenti con più di 65 anni i nomi più diffusi sono Mario per gli uomini e Maria per le donne***
- ***Tra i residenti con meno di quindici anni i nomi più diffusi sono Lorenzo e Giulia***
- ***Il cognome più diffuso a Firenze è Rossi, seguito da Bianchi e Innocenti.***
- ***Il cognome "straniero" più diffuso è Hu.***
- ***Ci sono 65.405 cognomi diversi di cui 33.598 appartenenti a un'unica persona***

I residenti a Firenze al 29 febbraio 2012 sono 372.937 di cui 53.590 stranieri. Il focus demografico di questo mese è concentrato sui nomi dei residenti a Firenze. Nella tabella 1 sono riportati i trenta nomi maschili e femminili più frequenti a Firenze sul totale della popolazione.

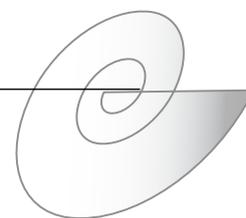
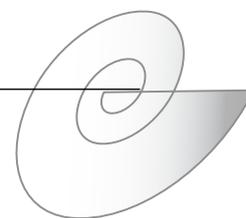


Tabella 1 - Comune di Firenze. Trenta nomi più frequenti per genere

nome	frequenza	nome	frequenza
Andrea	5.027	Maria	3.890
Marco	4.801	Anna	3.703
Alessandro	4.614	Francesca	3.524
Francesco	4.500	Laura	3.250
Lorenzo	3.933	Paola	2.704
Paolo	3.695	Elena	2.561
Roberto	3.301	Silvia	2.505
Stefano	3.172	Giulia	2.397
Giovanni	3.097	Anna Maria	2.166
Giuseppe	2.727	Chiara	2.045
Massimo	2.532	Lucia	2.008
Leonardo	2.355	Sara	2.001
Matteo	2.264	Daniela	1.892
Mario	2.246	Patrizia	1.824
Simone	2.192	Carla	1.784
Antonio	2.185	Giovanna	1.734
Riccardo	2.013	Alessandra	1.663
Franco	1.962	Cristina	1.598
Luca	1.957	Barbara	1.502
Tommaso	1.795	Franca	1.462
Niccolò	1.774	Valentina	1.429
Carlo	1.609	Stefania	1.391
Daniele	1.583	Elisabetta	1.358
Gabriele	1.525	Gabriella	1.340
Fabio	1.521	Claudia	1.294
Filippo	1.475	Elisa	1.292
Maurizio	1.447	Ilaria	1.290
Alessio	1.445	Roberta	1.260
Claudio	1.409	Martina	1.175
Sergio	1.400	Antonella	1.167

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici 29 febbraio 2012

Il nome maschile più frequente a Firenze è quindi Andrea: si chiamano così 5.027 fiorentini residenti a Firenze alla data del 29 febbraio 2012. Seguono Marco con 4.801, Alessandro con 4.614, Francesco con 4.500 e Lorenzo con 3.933, il primo dei nomi tradizionalmente individuati come tipici di Firenze. Tra le femmine il nome più diffuso è Maria con 3.890 seguito da Anna con 3.703. Si segnala che al nono posto tra i nomi femminili c'è il nome composto tra i due nomi più frequenti, cioè Anna Maria. Può essere di interesse vedere come si modificano le classifiche scomponendo i risultati per classi di età. Considerando i residenti con età maggiore o uguale a



65 anni, si nota che i nomi femminili più frequenti sono sempre Anna e Maria e al terzo posto c'è Anna Maria. Alcuni nomi come Giuliana e Maria Grazia sono tra i più frequenti tra le donne con più di sessantacinque anni ma non nella classifica complessiva e quindi sono meno usati tra le nuove generazioni.

Tabella 2 - Comune di Firenze. I quindici nomi più frequenti per genere tra i residenti con sessantacinque anni e oltre

nome	frequenza	nome	frequenza
Mario	1.418	Maria	2.298
Roberto	1.307	Anna	1.936
Paolo	1.246	Anna Maria	1.565
Giuseppe	1.134	Carla	1.144
Franco	1.093	Franca	1.040
Giovanni	965	Giovanna	926
Piero	884	Giuliana	849
Sergio	776	Paola	828
Carlo	738	Marisa	780
Francesco	664	Gabriella	737
Antonio	647	Graziella	710
Luciano	636	Maria Grazia	634
Bruno	588	Silvana	581
Mauro	587	Adriana	579
Giancarlo	586	Bruna	573

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici 29 febbraio 2012

Tra i maschi con più di sessantacinque anni il nome più frequente è Mario che è soltanto quattordicesimo nella classifica complessiva, seguito da Roberto e Paolo. Nella tabella 3 sono riportate le frequenze relative dei nomi più usati tra i residenti con età inferiore o uguale ai quattordici anni.

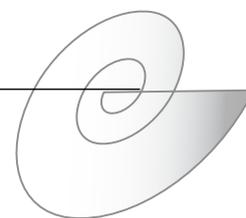


Tabella 3 - Comune di Firenze. I quindici nomi più frequenti per genere tra i residenti tra 0 e quattordici anni

nome	frequenza	nome	frequenza
Lorenzo	1.153	Giulia	882
Niccolò	879	Sofia	687
Matteo	855	Sara	653
Tommaso	695	Chiara	499
Andrea	677	Martina	489
Leonardo	626	Matilde	406
Francesco	619	Alessia	393
Alessandro	576	Emma	328
Gabriele	498	Irene	322
Mattia	421	Alice	318
Filippo	410	Viola	314
Pietro	397	Elena	312
Marco	384	Ginevra	306
Alessio	348	Elisa	296
Lapo	332	Francesca	267

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici 29 febbraio 2012

Lorenzo è il nome maschile più usato tra le nuove generazioni, seguito da Niccolò e Matteo. In particolare si segnala Niccolò molto più frequente tra i residenti più giovani rispetto alla classifica generale (tabella 1). Mattia e Lapo, assenti nella classifica generale dei primi trenta nomi, sono presenti nei nomi più usati tra i residenti fino a quattordici anni. Tra le femmine con meno di quindici anni è Giulia il nome più usato seguito da Sofia, assente dai primi trenta posti della graduatoria generale, e Sara. Matilde, Alessia e Emma sono tra i nomi più usati per le fiorentine più giovani ma assenti nella graduatoria generale.

Nella tabella 4 sono riportati i trenta cognomi più diffusi a Firenze. Il cognome più diffuso è Rossi seguito Bianchi (come in Italia) seguito da Innocenti, il primo dei cognomi più tipici di Firenze.

Da segnalare che il ventesimo cognome più diffuso a Firenze è Hu con 510. Complessivamente a Firenze ci sono 65.405 cognomi diversi di cui 33.598 appartenenti a un'unica persona.

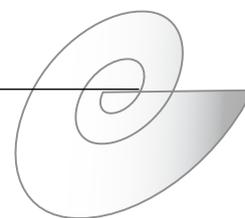
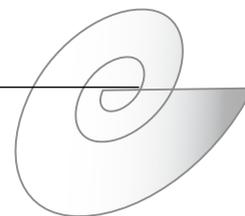


Tabella 4 - Comune di Firenze. I trenta cognomi più frequenti tra i residenti

cognome	frequenza
Rossi	1.543
Bianchi	962
Innocenti	916
Conti	801
Gori	766
Martini	714
Ricci	689
Bartolini	626
Cecchi	621
Galli	619
Manetti	608
Fabbri	601
Berti	582
Casini	571
Landi	557
Masini	545
Lombardi	542
Masi	539
Vannini	519
Hu	510
Bini	493
Cappelli	493
Baldini	488
Bacci	480
Baldi	479
Degl'Innocenti	472
Martelli	464
Paoli	464
Russo	433
Nocentini	431

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici 29 febbraio 2012



Economia

- **A Febbraio 2012 la variazione mensile è +0,2% mentre a gennaio era +0,6%. La variazione annuale è +2,8% mentre a gennaio era +2,7%. L'inflazione a Firenze risulta inferiore a quella nazionale che è del 3,3%.**
- **Le variazioni si sono registrate nei Trasporti (+1,3%), nei Servizi ricettivi e di ristorazione (1,9%) e nei Prodotti alimentari, bevande analcoliche (+0,9%).**
- **Nei trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,9%) e il trasporto passeggeri su rotaia (+4,9%) e il trasporto aereo passeggeri (+6,2%).**
- **In riferimento a Servizi ricettivi e di ristorazione, sono in diminuzione i servizi di alloggio (9,7%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono in aumento i ristoranti, bar e simili (+1,9%).**
- **Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche la variazione mensile è causata dall'aumento di vegetali (+4,3%), acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta (+1,9%) e le carni (+0,7%). Le principali variazioni annuali riguardano latte, formaggio e uova (+6,8%), Pane e cereali (+2,9%).**
- **La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +1,6%. L'indice generale esclusi energetici è +1,5%.**
- **A febbraio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 4,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (in accelerazione dal 4,5% del mese precedente).**

Prezzi al consumo

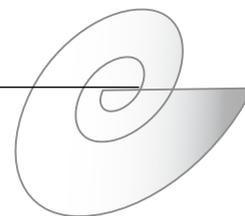
A Febbraio 2012 la variazione mensile è +0,2% mentre a gennaio era +0,6%. La variazione annuale è +2,8% mentre a gennaio era +2,7%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, le variazioni dei Trasporti (+1,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (-1,9%) e Prodotti alimentari, bevande analcoliche (+0,9%).

Nei trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,9%) e il trasporto passeggeri su rotaia (+4,9%) e il trasporto aereo passeggeri (+6,2%).

In riferimento a Servizi ricettivi e di ristorazione, in diminuzione i servizi di alloggio (-9,7%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono in aumento i ristoranti, bar e simili (+1,9%).

Nella divisione Prodotti alimentari, bevande analcoliche la variazione mensile è causata dall'aumento di vegetali (+4,3%), acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta (+1,9%) e le carni (+0,7%). Le principali variazioni annuali riguardano latte, formaggio e uova (+6,8%), Pane e cereali (+2,9%).

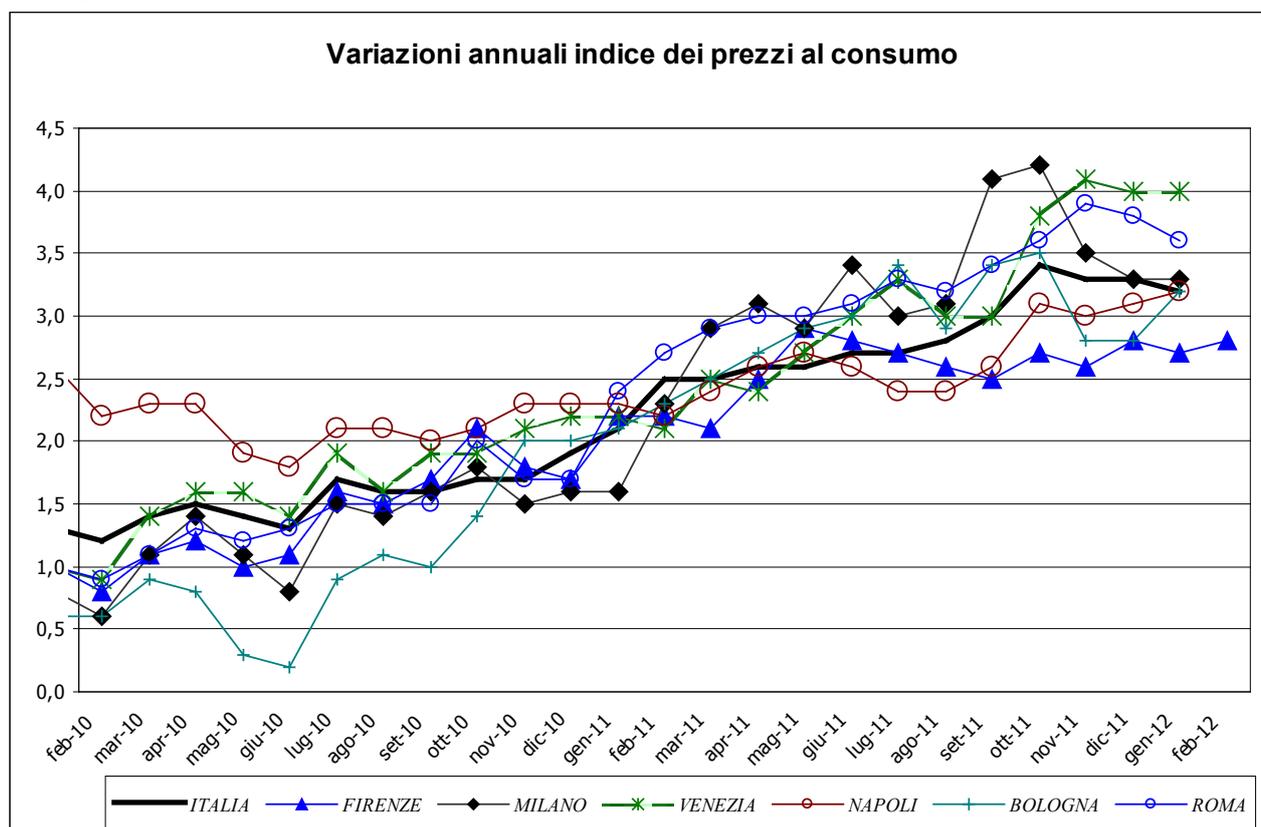


I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare a febbraio 2012 una variazione di +3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,4%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +3,2%. I beni energetici sono in aumento di +16,2% rispetto a febbraio 2011. La variazione annuale relativa ad Altri beni è pari a +0,3%. I tabacchi fanno registrare una variazione di +7,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

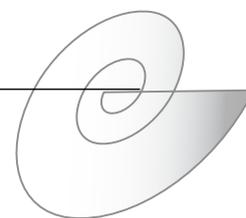
La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +1,6%. L'indice generale esclusi energetici è +1,5%.

Grafico 1



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Istat

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a febbraio un'inflazione al di sotto della media nazionale (+3,3%). Non esistono tuttavia differenze significative con le altre maggiori città italiane.



Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

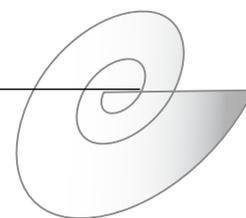
Tabella 5 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Gennaio 2011

Prodotti	Acqua minerale	Biscotti frollini	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Farina di frumento	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano
Ancona	2,33	3,67	0,9	2,13	2,97	0,77	1,54	5,82	2,94	19,23
Aosta	3,28	3,57	0,98	2,27	2,38	0,92	1,59	5,88	3,18	18,61
Arezzo	1,84	3,58	0,93	1,23	3,06	0,67	1,56	5,83	2,08	19,15
Bari	2,19	3,26	0,75	1,4	1,43	0,64	1,39	4,1	2,53	17,94
Bologna	2,58	3,69	1,03	1,56	2,44	0,76	1,38	5,33	3,46	19,46
Cagliari	2,96	3,14	0,8	1,77	2,38	0,82	1,45	5,94	2,6	18,99
Firenze	2,1	3,69	0,98	1,98	2,73	0,49	1,52	5,4	2,12	18,14
Genova	2,62	4,42	0,92	2,02	2,53	0,82	1,73	5,15	3,09	19,01
Grosseto	2,33	3,64	0,88	1,75	2,84	0,69	1,44	5,1	2,26	18,55
Milano	2,26	4,36	0,91	2,31	2,56	0,72	1,49	5,18	3,52	20,29
Napoli	1,99	2,58	0,82	1,19	1,73	0,77	1,53	4,44	1,98	18,27
Palermo	2,48	3,33	0,83	1,33	2,43	1,08	1,53	5,03	2,71	19,21
Perugia	1,34	2,97	0,84	0,92	2,9	0,59	1,31	4,92	1,72	18,28
Pisa	2,35	3,64	0,98	1,56	2,68	0,69	1,47	5,12	2,23	17,36
Pistoia	2,79	3,96	0,91	1,9	2,36	0,73	1,57	6,07	1,81	19,63
Roma	2,71	4,17	0,82	2,32	2,86	0,79	1,6	5,67	2,43	18,56
Torino	2,44	3,75	1,02	1,4	2,33	0,8	1,54	5,03	2,57	19,74
Trento	2,19	3,1	1,00	1,96	1,67	0,69	1,35	4,33	2,79	21,22
Trieste	2,12	3,75	0,99	1,84	2,5	0,78	1,56	5,06	3,65	20,72
Venezia	2,64	3,47	0,96	2,08	2,79	0,88	1,36	4,86	4,07	21,26

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Di seguito si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate nel mese di gennaio 2012 nel Comune di Firenze. Ci si riferisce al mese precedente poiché è possibile diffondere questo tipo di dati solo dopo che sono stati validati dall'Istat.



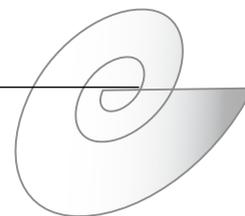
Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % m.p.	Var. % a.p.
Pane	al kg	2,12	0,0	1,3
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	18,28	0,4	0,4
Petto di pollo	al kg	8,91	-1,9	1,0
Prosciutto crudo	al kg	25,64	0,0	1,7
Olio extravergine di oliva	al litro	5,4	-0,1	0,6
Latte fresco	al litro	1,52	0,0	7,2
Patate	al kg	0,78	-1,5	-5,6
Pomodori da insalata	al kg	2,05	3,3	-2,6
Mele	al kg	1,46	-1,3	1,6
Insalata	al kg	1,71	0,5	-12,1
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,7	0,7	5,9
Parmigiano reggiano	al kg	18,14	0,0	2,5
Detersivo per lavatrice	al litro	3,67	0,5	-2,0
Riparazione auto – equilibratura gomme		42,85	0,0	15,1
Carrozziere – sostituzione e verniciatura portiera		1395,16	0,0	2,9
Rossetto		13,84	0,3	0,5
Dopobarba		8,16	0,0	1,4
Rosa		4,74	1,1	10,9
Benzina verde	al litro	1,726	7,6	21,1
Gasolio per auto	al litro	1,654	4,6	26,3
Camera d'albergo 4-5 stelle		220,15	4,5	-5,0
Camera d'albergo 3 stelle		95,92	13,2	8,8
Camera d'albergo 1-2 stelle		63,95	-0,6	-0,2
Pasto al ristorante		27,8	0,2	1,4
Pasto al fast food		7,53	0,5	-2,5
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,54	0,9	1,4
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		0,98	0,0	4,1

Fonte: Ufficio comunale di statistica. Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

I prodotti per frequenza di acquisto

I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.



A febbraio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 4,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (in accelerazione dal 4,5% del mese precedente).

Tabella 6 - Indici dei prezzi al consumo nic, per prodotti a diversa frequenza di acquisto Febbraio 2012, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Feb-12/Gen-12	Feb-12/Feb-11	Gen-12/Gen-11
Alta frequenza	0,7	4,6	4,5
Media frequenza	-0,3	1,8	1,7
Bassa frequenza	0,0	1,0	1,1
Indice generale	0,2	2,8	2,7

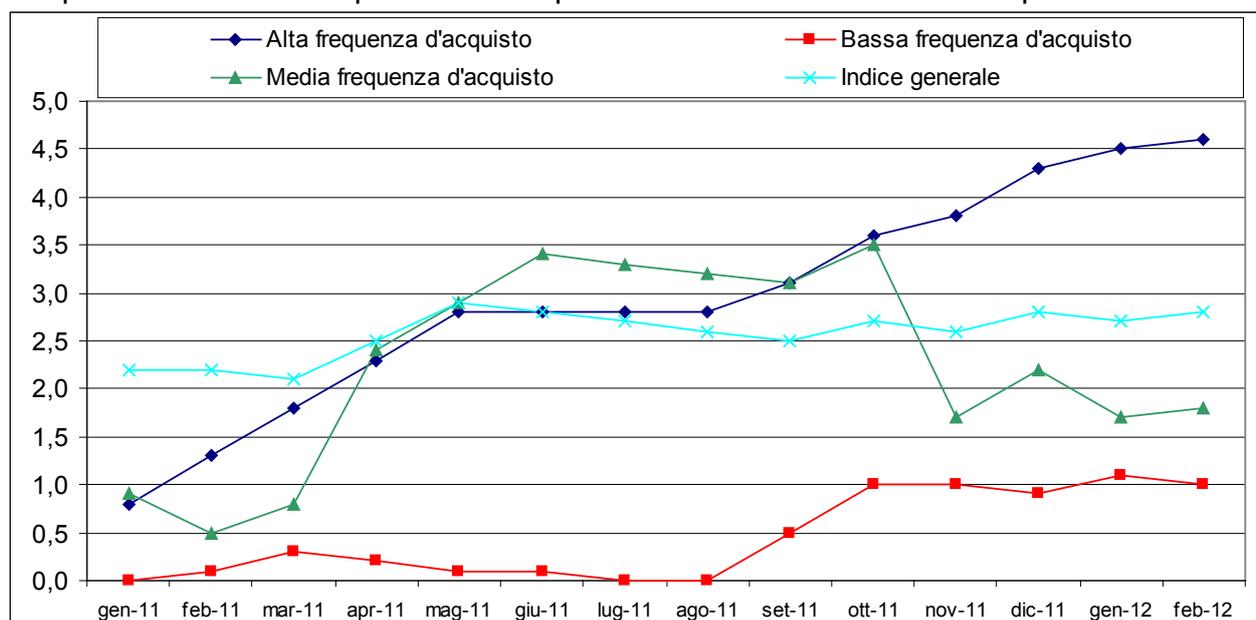
Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat

In diminuzione, rispetto allo scorso mese, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (0,3%) che tuttavia risultano in aumento dell'1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Invariati i prezzi dei prodotti a bassa frequenza.

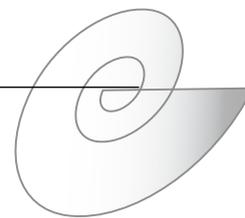
Il risultato più evidente riguarda il differenziale tra la variazione annuale dei prodotti ad alta frequenza di spesa e l'indice generale pari a +1,8 e tale da ingenerare la sensazione nei consumatori che l'inflazione, già elevata, sia più elevata di quanto risulti dall'indagine sui prezzi, trovandosi ad acquistare con maggiore frequenza prodotti che attualmente stanno aumentando più degli altri.

Dal grafico 2 emerge come la differenza tra prodotti ad alta frequenza di acquisto e indice generale abbia iniziato ad assumere dimensioni rilevanti da giugno 2011 quando si sono registrati aumenti rilevanti per prodotti alimentari e carburanti. La dinamica dei prodotti a bassa frequenza di acquisto rimane bassa e, negli ultimi mesi, intorno all'1%.

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo nic, per prodotti a diversa frequenza di acquisto e complessivo - Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat



Ambiente e Territorio

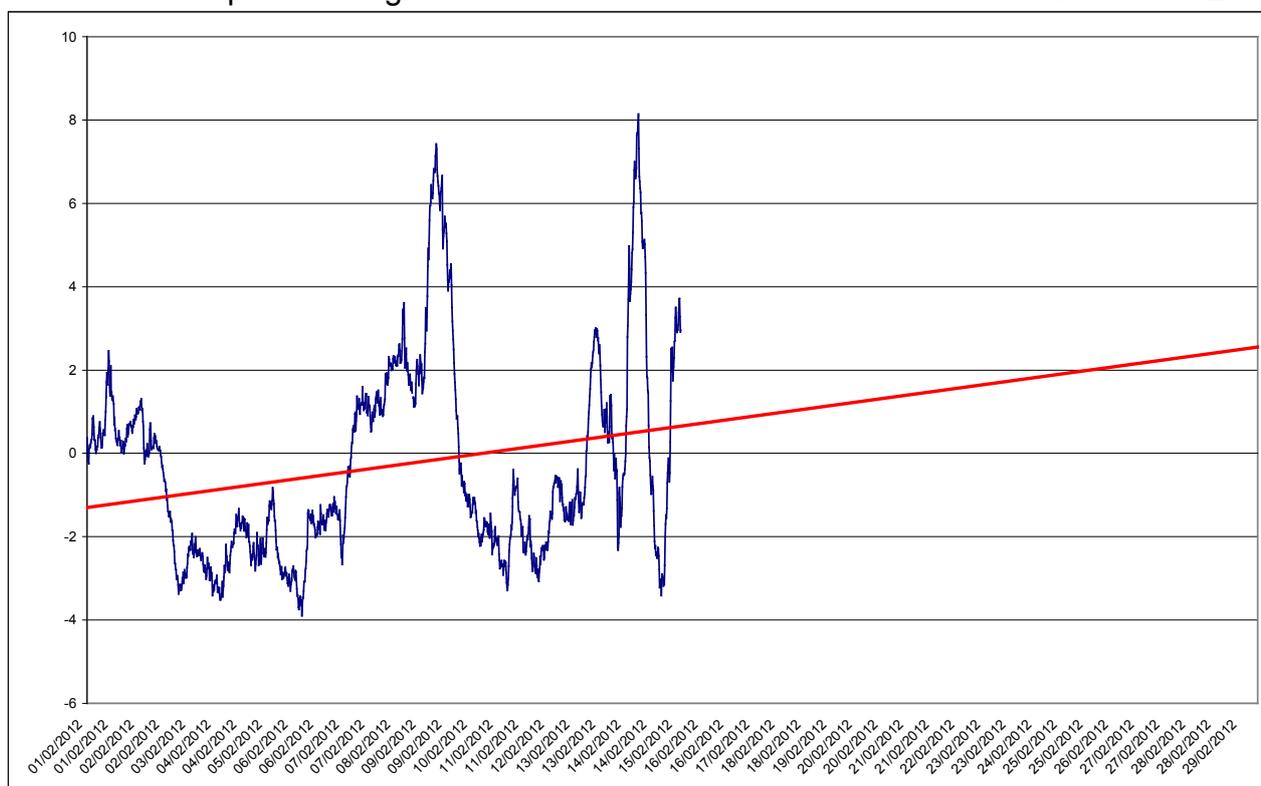
Climatologia

Per il mese di febbraio l'Osservatorio Ximeniano rende disponibili i dati di temperature e piogge fino al giorno 15 alle ore 17.00.

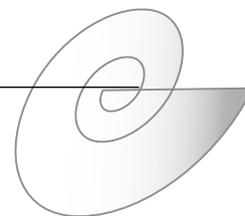
La temperatura media registrata nel periodo osservato è stata di $-0,3\text{ }^{\circ}\text{C}$. La temperatura massima, pari a $8,1\text{ }^{\circ}\text{C}$, è stata registrata il giorno 14 alle ore 15.45 e la temperatura minima di $-3,9\text{ }^{\circ}\text{C}$ il giorno 6 alle ore 7.45.

Il grafico 3 riporta l'andamento giornaliero della temperatura.

Grafico 3 – Temperatura registrata dall'Osservatorio Ximeniano nel mese di febbraio 2012

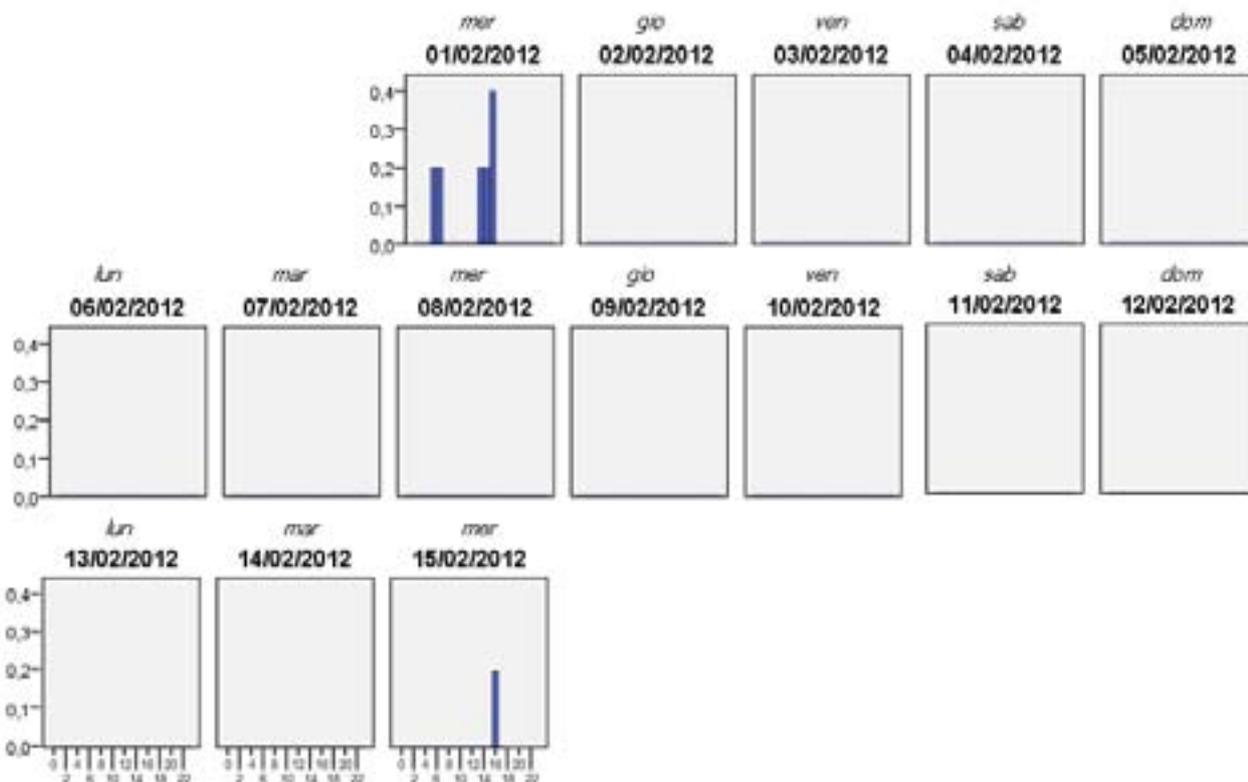


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati dell'osservatorio Ximeniano

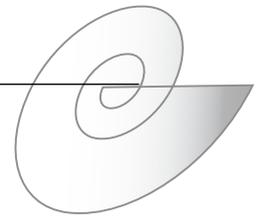


Nel periodo osservato le precipitazioni sono state complessivamente di 1,4 mm di pioggia, quasi tutta caduta il giorno 1. Nel grafico 4 viene riportata la distribuzione giornaliera e oraria delle precipitazioni.

Grafico 4 – Distribuzione giornaliera e oraria delle precipitazioni (in mm) per il mese di febbraio 2012

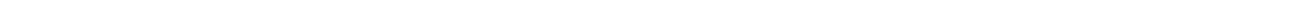
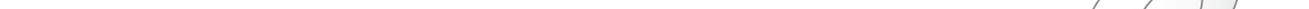
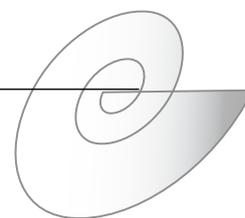


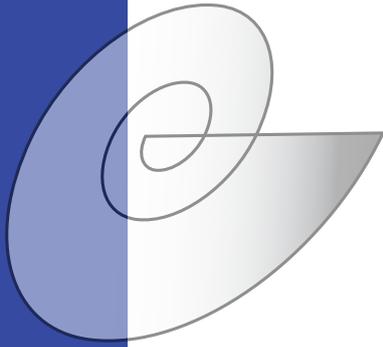
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati dell'osservatorio Ximeniano



La situazione socio-economica delle donne nel Comune di Firenze

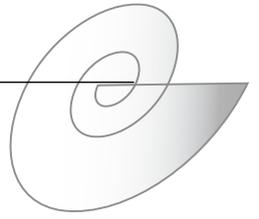
- Negli anni 1991-2008 la popolazione femminile fiorentina, nonostante fosse maggiore in numero rispetto a quella maschile, è sempre andata a decrescere in valore assoluto. A partire dal 2009 si è avuta un'inversione di tendenza, che è tuttora in essere.
- Confrontando la numerosità dei due generi con riferimento all'anno 2009, il quartiere con una maggiore presenza femminile risulta essere quello di Campo di Marte, la classe di età quella delle ultra novantenni.
- Dei 373.736 residenti nel Comune di Firenze - al 31 ottobre 2011 - 199.252 sono donne, ovvero il 53,31% del totale: il quartiere con la più alta percentuale è il 2 (54,47%), quello con la percentuale minore è il quartiere 4 (52,53%).
- Il gender gap è espresso bene dalla differenza tra i tassi di occupazione maschile e femminile, +13,45%, a favore degli uomini.
- Si stima che le donne che lavorano siano in numero inferiore rispetto agli uomini, 68.903 vs 78.156.
- Il 32,38% delle donne alla ricerca di un'occupazione sono almeno laureate (21,8% per gli uomini); è donna il 60,80% degli occupati nella Pubblica Amministrazione, che è anche la principale attività lavorativa femminile (32,29%).
- Gli uomini occupati sono leggermente più soddisfatti della propria occupazione rispetto alle donne (91,88% vs 91,01%); ma la percentuale femminile, a differenza di quella maschile, si abbassa drasticamente nei casi in cui si dichiara di lavorare per più di 9 ore al giorno (76,11%).
- Il 73,74% delle donne in cerca di occupazione si aspetta di guadagnare meno di 1.200 € contro il 60,21% degli uomini.
- Per la ricerca del lavoro le donne si affidano principalmente a banche dati internet (27,81% contro il 15,29% degli uomini).
- Il salario viene ritenuta la caratteristica più importante per la ricerca del lavoro da entrambi i generi (53,76% degli uomini e 32,31% delle donne).
- Il 22,7% delle donne si reca a lavoro a piedi o in bicicletta (contro il 17,64% degli uomini). Gli utilizzatori del bus urbano per lavoro sono per il 70,28% donne.

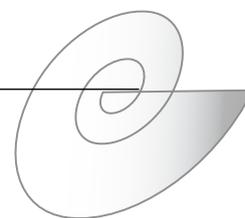




La situazione socio-economica delle donne nel Comune di Firenze

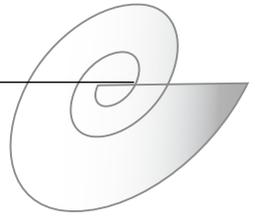
a cura di
Massimiliano Sifone, Claudio Leandri, Elisa Bacci, Paolo Serena

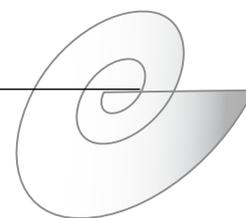




INDICE

Introduzione.....	25
La popolazione femminile fiorentina.....	26
Le donne al lavoro.....	30
Le donne e le dichiarazioni dei redditi.....	36





Introduzione

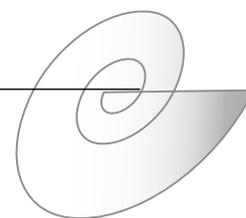
Il crescente interesse verso la situazione delle donne nel mondo del lavoro è sintomo di un processo di maturazione che sta avvenendo. Se inizialmente l'accento era posto sulle necessità di favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, adesso l'interesse si sta spostando sulla necessità di promuovere la parità in termini salariali e di opportunità di carriera, che permetta di pervenire a un mondo del lavoro in cui tutte le mansioni, anche quelle decisionali, abbiano una degna rappresentanza femminile.

L'Unione Europea ha formalmente riconosciuto l'uguaglianza di genere come fattore di sviluppo dell'economia sociale. L'obiettivo dell'uguaglianza, anche in questo caso, non è ritenuto misurabile solo tramite elementi quantitativi legati al numero di donne occupate, ma, soprattutto, alla qualità del lavoro. Negli aspetti da considerare, per misurare la qualità del lavoro, rientra anche il divario retributivo. L'eguaglianza dei generi, anche davanti al mercato del lavoro, è considerata una componente chiave per una riuscita ottimale della Strategia di Lisbona.

L'analisi disaggregata per genere illustra, delineandone le caratteristiche socio-economiche, il ruolo delle donne all'interno del mercato del lavoro nel Comune di Firenze.

Le fonti di informazione utilizzate comprendono l'anagrafe della popolazione residente e l'archivio delle dichiarazioni dei redditi riferite al periodo d'imposta 2009, per quanto riguarda gli archivi amministrativi. Ulteriore informazione, maggiormente pertinente al mercato del lavoro, è stata reperita dai dati raccolti tramite la rilevazione campionaria delle forze di lavoro del Comune di Firenze (Rilevazione inserita nel PSN, codice FIR-0001) svoltasi nel dicembre 2011 e in occasione della quale sono stati intervistati 4.000 residenti, con metodo CATI, tramite un campionamento stratificato per sesso, classe di età e quartiere di residenza.

Come vedremo il gap tra uomini e donne, sia in termini puramente reddituali sia in termini di partecipazione al mercato del lavoro, permane evidente in numerose statistiche. Vedremo quale relazione è possibile verificare nei casi di presenza all'interno di un nucleo familiare di figli e come questo possa riflettersi in termini di soddisfazione e aspettative delle donne che si muovono nel mondo del lavoro.



La popolazione femminile fiorentina

Negli anni 1991-2009 la popolazione femminile è sempre stata superiore a quella maschile, con un massimo di 216.360 individui raggiunto nel 1991; tale valore è sempre sceso fino al 2008. Dal 2009 si è avuta un'inversione di tendenza con un incremento di poco meno di 2.000 unità.

Calcolando il rapporto tra i due generi è possibile apprezzare quale sia la variazione della composizione della popolazione in questi anni, con un minimo di 1,137 (1.137 femmine ogni 1.000 maschi) nel 2006 e un massimo di 1,148 (1.148 femmine ogni 1.000 maschi) per gli anni 1991 e 1996:

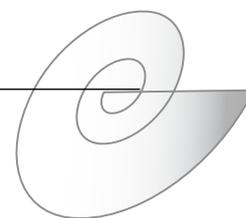
$$\text{Rapporto di femminilità} = \frac{Pop_{fem}}{Pop_{mas}}$$

Tabella 1 - Popolazione per sesso e rapporto di femminilità (anni 1991-2011)

Anno	Maschi	Femmine	Rapporto di femminilità
1991	188.488	216.360	1,148
1992	185.374	212.060	1,144
1993	183.167	209.633	1,144
1994	180.973	207.331	1,146
1995	178.627	204.200	1,143
1996	176.957	203.101	1,148
1997	177.028	202.659	1,145
1998	175.863	200.897	1,142
1999	175.826	200.836	1,142
2000	175.080	199.421	1,139
2001	174.468	199.018	1,141
2002	173.245	197.932	1,142
2003	172.753	197.518	1,143
2004	171.521	196.015	1,143
2005	171.544	195.357	1,139
2006	171.235	194.731	1,137
2007	170.250	194.460	1,142
2008	170.740	194.919	1,142
2009	172.122	196.779	1,143
2010	173.265	198.017	1,143
2011	174.384	199.062	1,142

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

Tale rapporto può essere calcolato anche sulla distribuzione per classi di età relativa



all'anno 2010, dove si evidenzia che la popolazione maschile risulta essere sempre superiore fino alla classe 20-24 anni, mentre dai 25 anni la tendenza si inverte. Il Quartiere 2 di Campo di Marte risulta quello con maggiore presenza femminile, con il picco più alto per classe di età nella classe di età '90 anni e oltre'.

Tabella 2 - Rapporto di femminilità per quartiere e per classe di età (anno 2010)

Classe di età	Quartiere1	Quartiere2	Quartiere3	Quartiere4	Quartiere5	Totale
0-4	0,902	0,951	0,897	0,884	0,979	0,931
5-9	0,968	0,954	0,937	0,955	0,914	0,943
10-14	0,934	0,905	0,89	0,91	0,977	0,929
15-19	0,982	0,946	0,938	1,01	0,934	0,959
20-24	1,042	0,983	1,044	0,93	0,91	0,968
25-29	1,055	1,036	0,993	0,976	1,007	1,017
30-34	0,995	1,08	1,02	0,975	0,993	1,011
35-39	1,026	1,099	1,14	1,03	1,046	1,06
40-44	0,981	1,112	1,126	0,976	0,997	1,029
45-49	1,005	1,14	1,046	0,975	1,028	1,041
50-54	1,097	1,168	1,111	1,075	1,159	1,129
55-59	1,098	1,19	1,06	1,191	1,126	1,139
60-64	1,157	1,197	1,221	1,157	1,213	1,189
65-69	1,206	1,276	1,27	1,235	1,25	1,248
70-74	1,217	1,416	1,336	1,283	1,29	1,313
75-79	1,391	1,514	1,44	1,351	1,455	1,438
80-84	1,784	1,721	1,627	1,539	1,713	1,681
85-89	2,398	2,006	1,974	2,111	2,147	2,114
90 e oltre	3,365	3,521	3,012	3,402	2,711	3,168
Totale	1,112	1,196	1,161	1,109	1,134	1,143

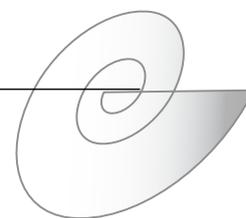
Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

Prendendo in esame solo le classi di popolazione oltre i 65 anni di età

$$\text{Rapporto di femminilità popolazione oltre 65 anni} = \frac{P_{fem_{\geq 65 \text{anni}}}}{P_{mas_{\geq 65 \text{anni}}}}$$

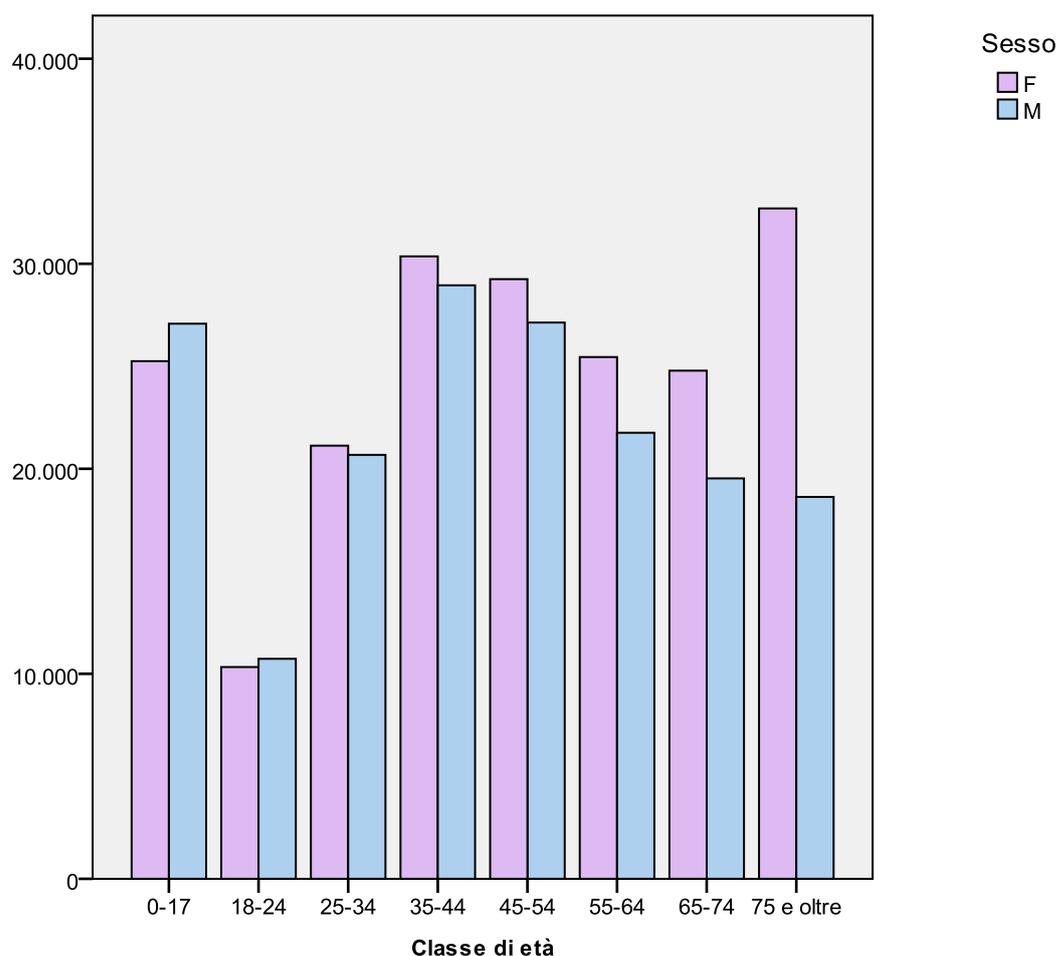
La presenza femminile si incrementa notevolmente, il rapporto varia da un minimo di 1,516 (1.516 femmine ogni 1.000 maschi) del Quartiere 5 di Rifredi a un massimo di 1,594 (1.594 femmine ogni 1.000 maschi) del Quartiere 2 di Campo di Marte.

Dall'anagrafe della popolazione al 31 Ottobre 2011, possiamo notare come, dei 373.736 residenti, facciano parte 199.252 donne, pari al 53,31% del totale.



Analizzando per classe di età, possiamo notare che, mentre nelle prime due classi di età (relativa ai residenti di età inferiore ai 24 anni) sono presenti in leggera prevalenza gli uomini, in tutte le altre classi di età è il numero di donne a prevalere, come confermano i trend demografici generali.

Grafico 1 - Residenti al 31 ottobre 2011 per sesso e classe di età



La classe con la maggiore frequenza assoluta di donne è l'ultima (residenti di età superiore ai 75 anni), con 32.702 donne contro 18.630 uomini. La classe di età con la maggiore frequenza assoluta di uomini è quella tra 35 e 44 anni (28.950 uomini contro 30.356 donne).

Il quartiere di Firenze con la più elevata percentuale di residenti donne è il quartiere 2 (54,47%), quello con la percentuale minore è il quartiere 4 (52,53%).

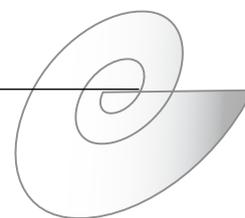
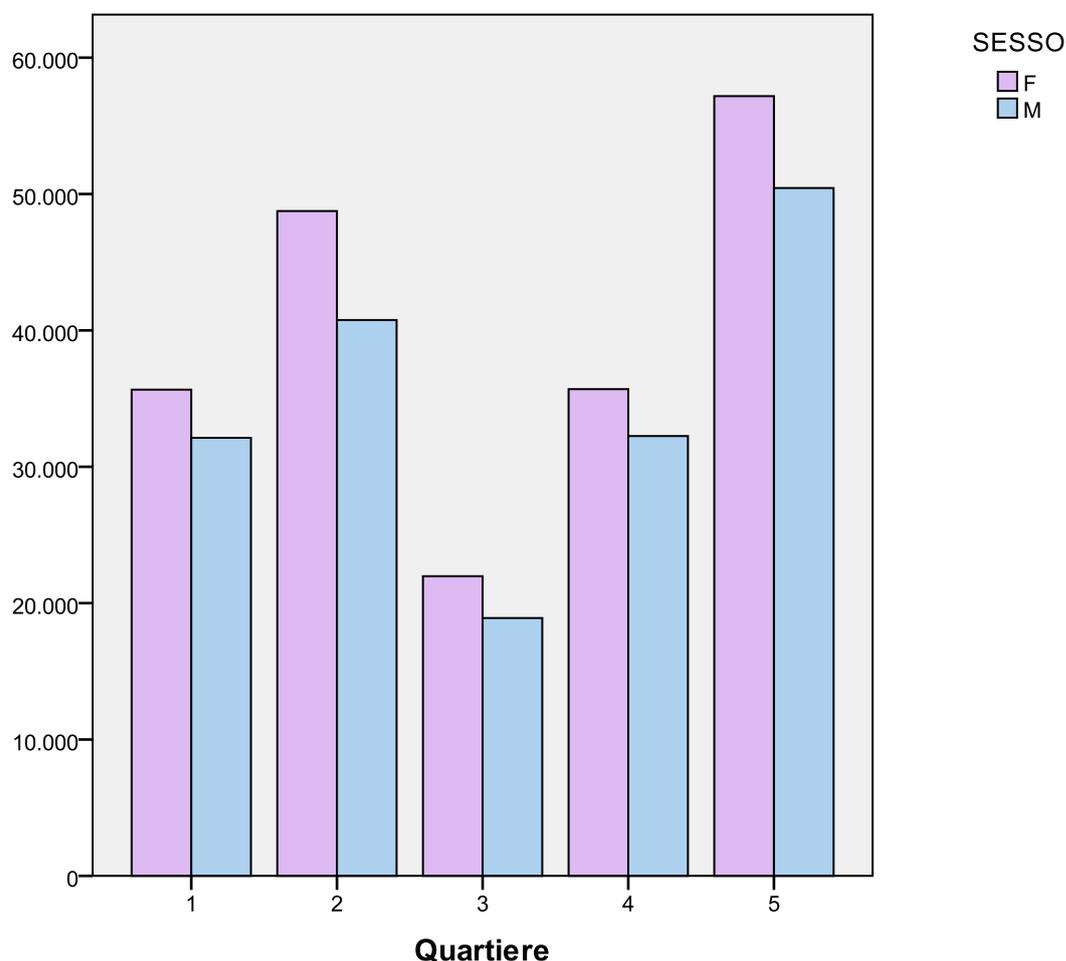


Grafico 2 - Residenti al 31 ottobre 2011 per sesso e quartiere di residenza

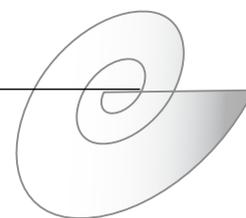


Basandoci sui dati dell'anagrafe della popolazione è stato possibile ricostruire un'importante caratteristica di un nucleo: la contemporanea presenza di un donna e di un figlio. Sarebbe riduttivo cercare di descrivere l'approccio al mondo del lavoro delle donne, senza considerare anche il loro ruolo di madri.

Il 72,6% dei nuclei familiari monoparentali (formati da almeno un figlio e un unico genitore) ha come persona di riferimento una donna.

Il 58,47% (pari a 50.164 donne) delle famiglie uni-personali, cioè costituito da un'unica persona, è formato da una donna.

L'età mediana è l'età sopra e sotto la quale è presente il 50% della distribuzione della caratteristica. Considerando l'età mediana delle donne residenti nel Comune di Firenze, possiamo verificare che è pari a 48 anni. Quella degli uomini 44 anni.



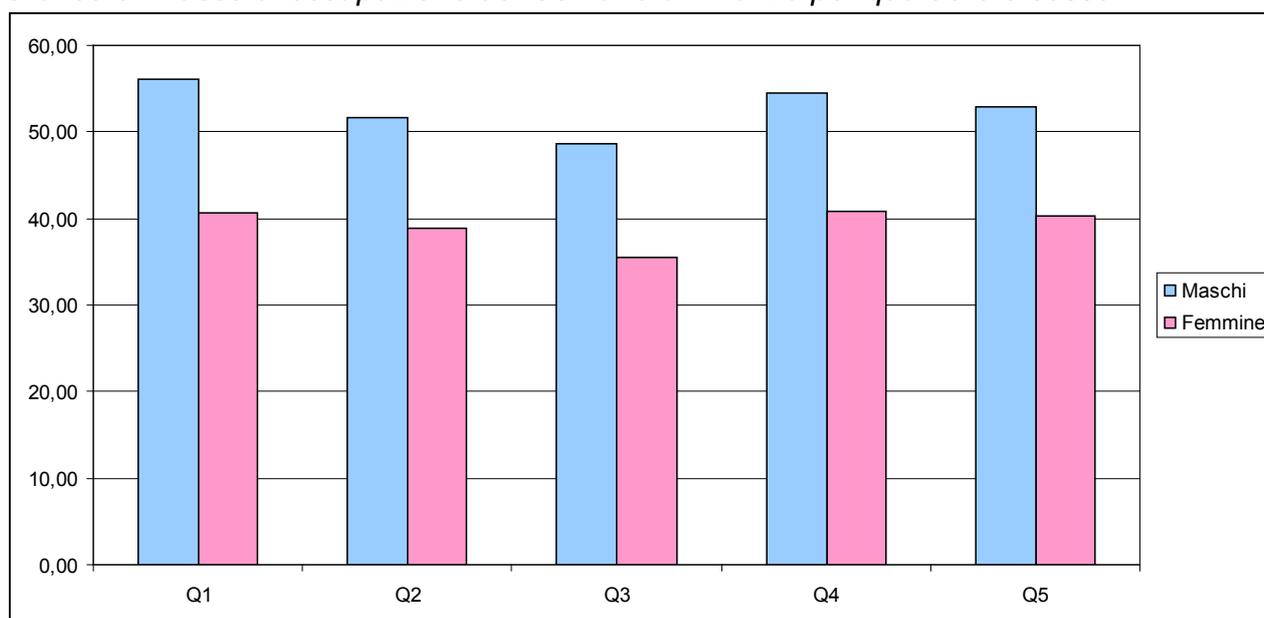
Le donne al lavoro

Con un tasso di occupazione femminile pari al 39,6%, contro una media comunale pari al 45,75%, le donne al lavoro si stimano in numero inferiore rispetto agli uomini (68.903 vs 78.156). Un importante indicatore di misurazione del gender gap è la differenza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile. Per i residenti nel Comune di Firenze tale differenza è pari a +13,45 punti a favore degli uomini.

Il tasso di disoccupazione femminile, pari all'8,92%, denota, rispetto agli uomini, una discrepanza sempre evidente (7,87%), che, tuttavia, va assottigliandosi negli anni.

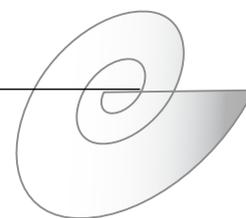
Il quartiere con il più elevato tasso di occupazione femminile è il quartiere 4 (40,78%), mentre il tasso di occupazione femminile più basso è registrato dal quartiere 3 (35,43%).

Grafico 3 - Tasso di occupazione del Comune di Firenze per quartiere e sesso



Il tasso di disoccupazione descrive la proporzione di residenti in cerca di occupazione rispetto a coloro che sono occupati o disoccupati. Mentre più delicata appare la situazione del quartiere 3, in cui si stima che circa 1.535 donne siano alla ricerca attiva di un'occupazione (tasso di disoccupazione pari a 18,51%), nel Q2 il tasso appare sensibilmente più contenuto: 6,45%.

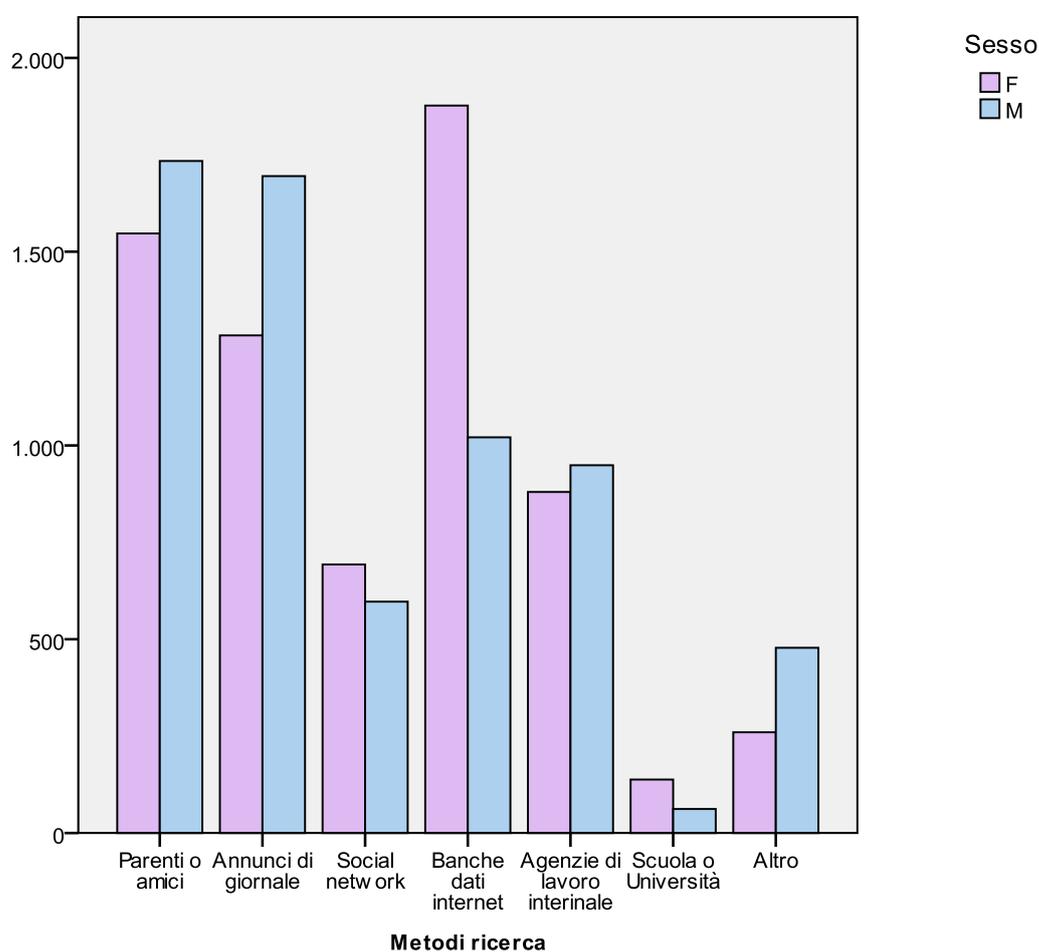
Il motivo che porta alla ricerca di lavoro è inoltre importante per comprendere a pieno la struttura dell'aggregato formato da coloro che sono alla ricerca di un'occupazione. Delle 6.748 donne alla ricerca di occupazione, sono alla ricerca di una nuova



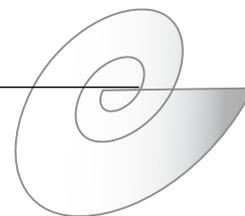
occupazione, dopo averne già avuta una, il 64,76% delle disoccupate (per gli uomini la percentuale è al 76,55%), mentre sono alla ricerca di prima occupazione il 9,70% (8,78% per gli uomini).

Le donne alla ricerca di occupazione cercano un lavoro a tempo pieno nel 52,58% dei casi. Il 38,62% ricerca un lavoro part-time. Per la ricerca, si affidano principalmente a banche dati internet (27,81% contro un 15,29% degli uomini) e a parenti e amici (22,93%).

Grafico 4 - Residenti in cerca di lavoro per metodo di ricerca e per sesso



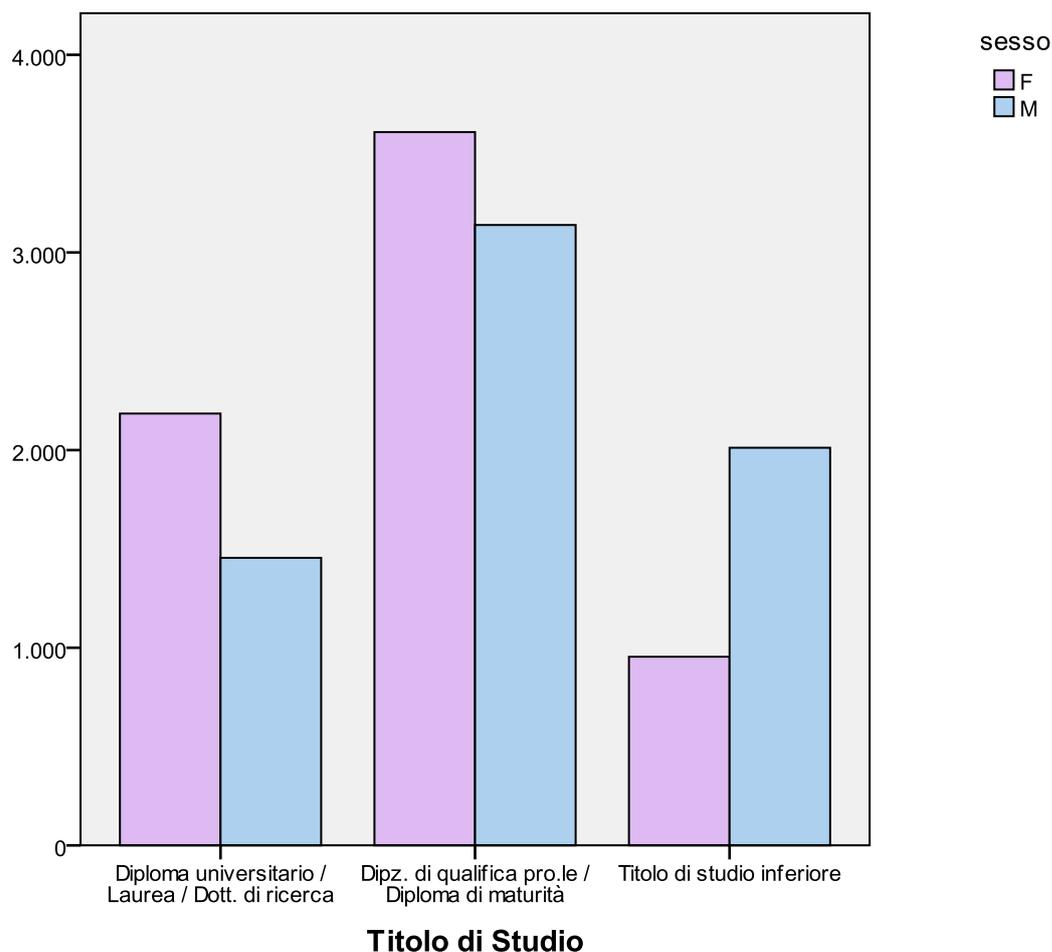
Abbiamo posto alle donne che sono alla ricerca attiva di un'occupazione alcune domande relative alle aspettative nella ricerca di un lavoro e quali siano alcune caratteristiche del posto di lavoro che sarebbero per loro maggiormente desiderabili. Nella valutazione del posto di lavoro ricercato, per le donne la caratteristica più importante, nel 32,31% dei casi, è il salario, subito dopo l'orario di lavoro (31,88%). Per gli uomini, le percentuali sono rispettivamente pari al 53,76% e 9,97%.



Il 73,74% delle donne in cerca di occupazione si aspetta di guadagnare meno di 1200€. La percentuale scende al 60,21% per gli uomini.

Il 32,38% delle donne alla ricerca di occupazione sono almeno laureate, contro una percentuale pari al 21,8% degli uomini.

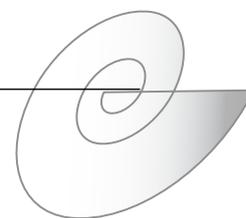
Grafico 5 - Residenti in cerca di lavoro per titolo di studio e per sesso



L'82,7% delle donne alla ricerca di un'occupazione ha almeno un figlio (il 9,12% ha un figlio di età inferiore o uguale a 6 anni).

Il 35,65% delle disoccupate cerca lavoro da più di un anno. Il 29,33% delle disoccupate ricerca un lavoro da meno di 3 mesi, quindi per circa un terzo delle donne disoccupate la ricerca di lavoro ha avuto inizio da relativamente poco tempo.

Per gli spostamenti di lavoro, gli utilizzatori del bus urbano sono per il 70,28% donne. Che primeggiano anche nell'utilizzo del treno (60,82%). Le lavoratrici, per il 58,37%, utilizzano per recarsi al lavoro auto propria o motorino proprio. La percentuale si alza al 70,6% per gli uomini.



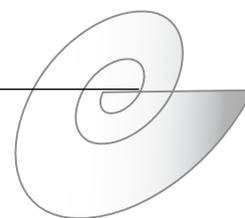
Le donne, quindi, utilizzano di più i mezzi pubblici. Le modalità maggiormente eco-compatibili sono principalmente 'rosa': il 22,7% delle donne va a piedi o in bicicletta, contro il 17,64% degli uomini.

Tabella 3 - Utilizzo dei mezzi per gli spostamenti di lavoro per sesso. Valori percentuali di colonna

mezzo di trasporto	sesso		Totale
	F	M	
Autobus urbano	10,5%	4,2%	7,3%
Pullman di linea	0,2%	0,1%	0,1%
Treno	1,7%	1,1%	1,4%
Tramvia	0,6%	0,4%	0,5%
Auto propria	40,2%	40,6%	40,4%
Motorino/moto	18,2%	30,6%	24,6%
Bicicletta	8,4%	6,3%	7,3%
A piedi	14,3%	11,5%	12,8%
Combinazione mezzi pubblici	3,2%	1,3%	2,2%
Combinazione mezzi privati/pubblici	1,3%	1,3%	1,3%
Lavora a casa	1,3%	2,6%	2,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

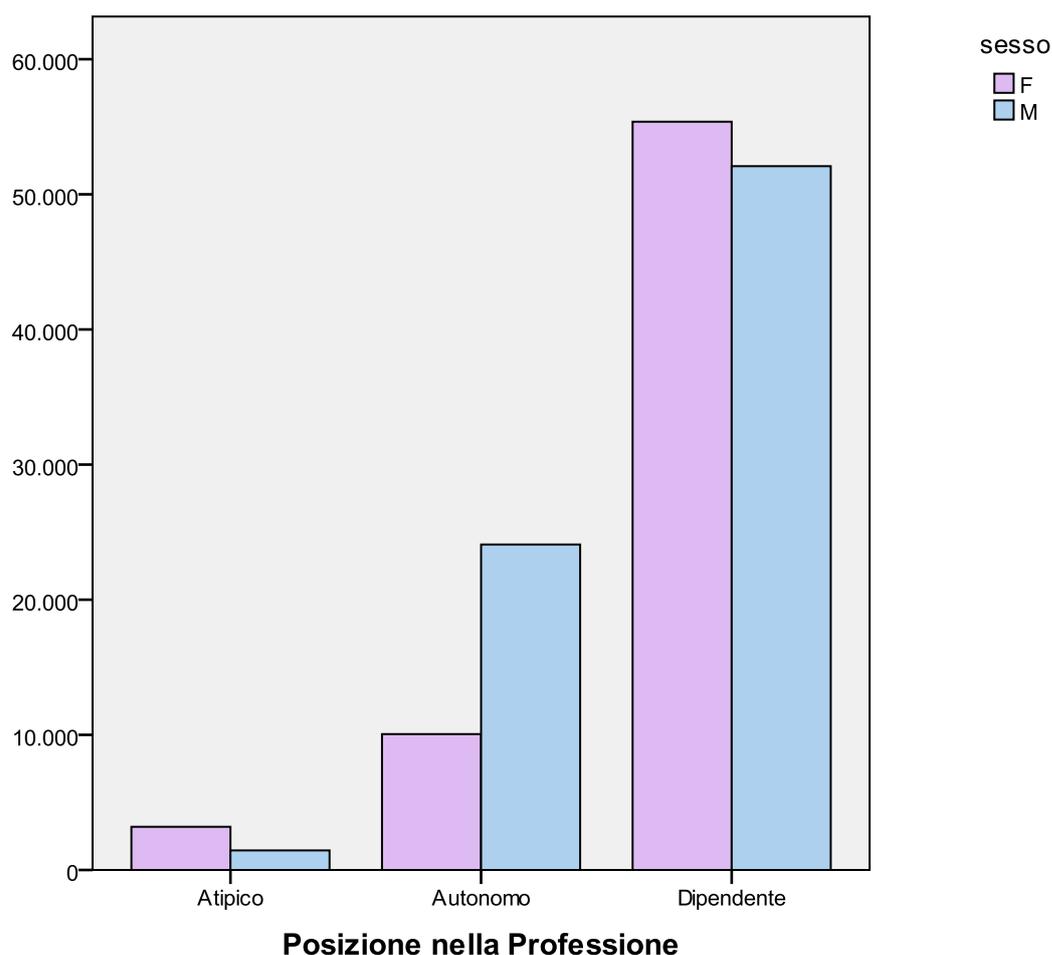
Tabella 4 - Utilizzo dei mezzi per gli spostamenti di lavoro per sesso. Valori percentuali di riga

mezzo di trasporto	sesso		Totale
	F	M	
Autobus urbano	70,3%	29,7%	100,0%
Pullman di linea	66,8%	33,2%	100,0%
Treno	60,8%	39,2%	100,0%
Tramvia	59,6%	40,4%	100,0%
Auto propria	48,5%	51,5%	100,0%
Motorino/moto	36,1%	63,9%	100,0%
Bicicletta	55,9%	44,1%	100,0%
A piedi	54,2%	45,8%	100,0%
Combinazione mezzi pubblici	69,1%	30,9%	100,0%
Combinazione mezzi privati/pubblici	48,1%	51,9%	100,0%
Lavora a casa	32,4%	67,6%	100,0%
Totale	48,7%	51,3%	100,0%



E' stata investigata la posizione nella professione dei residenti. Aggregando le varie possibilità di risposta in tre macro categorie (Autonomi, Dipendenti e Atipici) abbiamo verificato che dei 34.141 lavoratori autonomi (23,35% degli occupati) il 70,55% è uomo. Tra coloro che hanno un lavoro dipendente, le donne sono il 51,53%. La maggior parte dei lavoratori con contratto atipico è donna.

Grafico 6 - Residenti lavoratori per posizione nella professione e per sesso



Circa la branca di attività in cui svolgono la propria attività lavorativa i residenti occupati, il 60,80% degli occupati nella Pubblica Amministrazione è una donna, che è la principale branca di attività in cui le donne svolgono la loro attività lavorativa (32,29% delle donne).

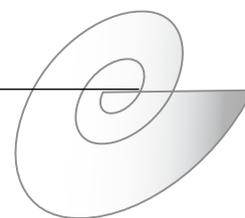
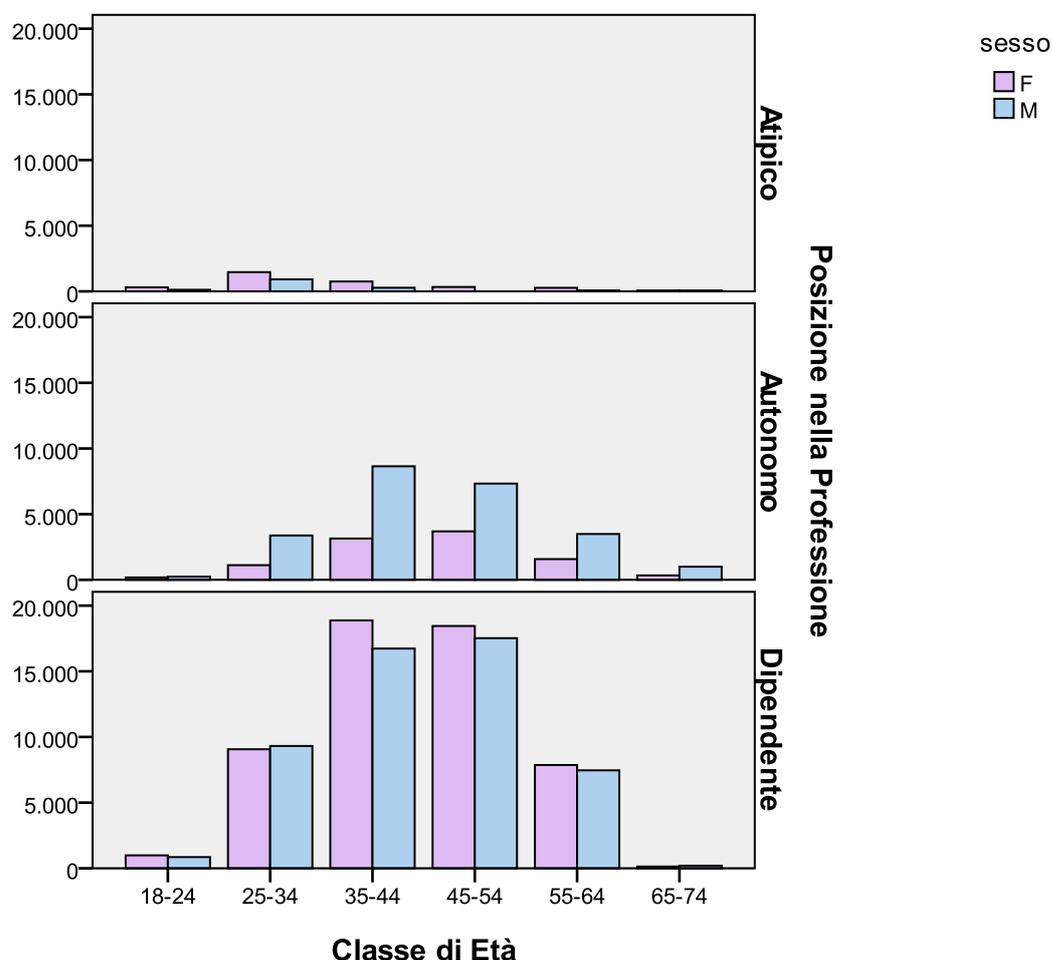


Grafico 7 - Residenti lavoratori per posizione nella professione, per sesso e classe di età

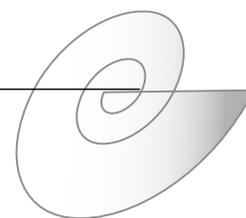


Tra gli occupati, coloro che hanno un'occupazione part-time (15.009 residenti) sono per il 90,58% donne.

Tra le lavoratrici che hanno un figlio tra 0 e sei anni, il 39,51% ha un lavoro part-time. Di queste il 92,91% non vuole un full-time (la percentuale totale di lavoratori, di entrambi i generi e indipendentemente dall'aver o meno figli, che non vorrebbe cambiare il proprio contratto part-time in uno full-time, scende all'82,40%).

Per titolo di studio la popolazione fiorentina tra i 18 e i 75 anni si stima essere composta per il 26,01% da laureati e per il 43,29% da diplomati. Le donne laureate sono il 27,83%. Gli uomini laureati sono il 24,01%. Tra le donne occupate, il 39,18% ha la laurea. Tra gli uomini la percentuale si abbassa al 28,68%.

Le donne occupate soddisfatte della propria occupazione sono il 91,01%, contro il 91,88% degli uomini. Mentre per gli uomini, all'incrementare del numero medio di ore lavorate quotidianamente, la soddisfazione non ha particolari oscillazioni rispetto



al valore medio del 91,88%, per le donne, che dichiarano di lavorare oltre le 9 ore al giorno, il livello di soddisfazione si abbassa al 76,11%.

Il numero medio di ore lavorate da un'occupata è pari a 6 ore e 24 minuti. Per gli uomini 7 ore e 45 minuti.

Le donne e le dichiarazioni dei redditi

L'analisi evidenzia come i valori reddituali calcolati per i due generi siano significativamente distanti. Il quartiere che presenta la minor differenza è il 4 dove, nel 2009, una dichiarante percepisce in media il 70% del valore del generico dichiarante maschio. L'effetto progressivo delle imposte attenua la differenza tra i due generi. Infatti, poiché le donne percepiscono un minor ammontare di reddito totale, le imposte gravano maggiormente sui colleghi maschi, il risultato è che il reddito netto calcolato per i due generi risulta essere meno distante. L'analisi per classe di età evidenzia come le differenze per genere siano maggiormente significative per i contribuenti più "anziani".

Tabella 5 - Reddito totale medio per quartiere per sesso. Valori assoluti e differenze assolute e percentuali. Anno 2009

Quartiere	Sesso		Differenza assoluta	divario % donna/uomo
	M	F		
Q1	34.239,45	22.072,42	12.167,03	64,0
Q2	34.700,90	21.628,85	13.072,05	62,0
Q3	31.506,97	19.290,10	12.216,87	61,0
Q4	24.993,96	17.455,21	7.538,75	70,0
Q5	27.711,91	19.241,02	8.470,89	69,0
Totale	30.396,03	20.005,52	10.390,51	66,0

Tabella 6 - Reddito netto medio per quartiere per sesso. Valori assoluti e differenze assolute e percentuali. Anno 2009

Quartiere	Sesso		Differenza assoluta	divario % donna/uomo
	M	F		
Q1	24.922,06	17.274,35	7.647,71	69,0
Q2	25.552,70	17.126,99	8.425,71	67,0
Q3	23.533,95	15.572,02	7.961,93	66,0
Q4	19.589,66	14.405,56	5.184,10	74,0
Q5	21.197,57	15.551,78	5.645,79	73,0
Totale	22.823,67	16.035,64	6.788,03	70,0

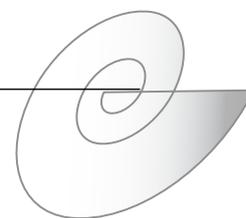


Tabella 7 - Reddito totale medio per classe di età per sesso. Valori assoluti e differenze assolute e percentuali. Anno 2009

Classe di età	Sesso		Differenza assoluta	divario % donna/uomo
	M	F		
0-18	3.134,09	3.817,99	-683,90	122,0
18-28	11.625,72	9.226,95	2.398,77	79,0
28-38	20.277,77	16.859,26	3.418,51	83,0
38-48	30.375,06	21.839,09	8.535,97	72,0
48-58	38.413,24	26.264,52	12.148,72	68,0
58-68	39.932,76	22.678,10	17.254,66	57,0
68 e oltre	30.354,37	17.866,33	12.488,04	59,0
Totale	30.396,03	20.005,52	10.390,51	66,0

Tabella 8 - Reddito netto medio per classe di età per sesso. Valori assoluti e differenze assolute e percentuali. Anno 2009

Classe di età	Sesso		Differenza assoluta	divario % donna/uomo
	M	F		
0-18	2.880,13	3.399,19	-519,06	118,0
18-28	9.503,24	7.954,00	1.549,24	84,0
28-38	16.226,59	13.959,28	2.267,31	86,0
38-48	23.124,84	17.578,02	5.546,82	76,0
48-58	28.078,42	20.365,86	7.712,56	73,0
58-68	29.012,41	17.793,64	11.218,77	61,0
68 e oltre	22.827,00	14.509,05	8.317,95	64,0
Totale	22.823,67	16.035,64	6.788,03	70,0

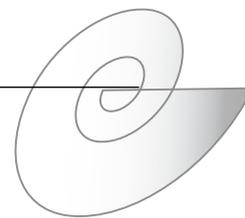


Grafico 8 - Reddito totale medio per quartiere e per sesso. Anno 2009

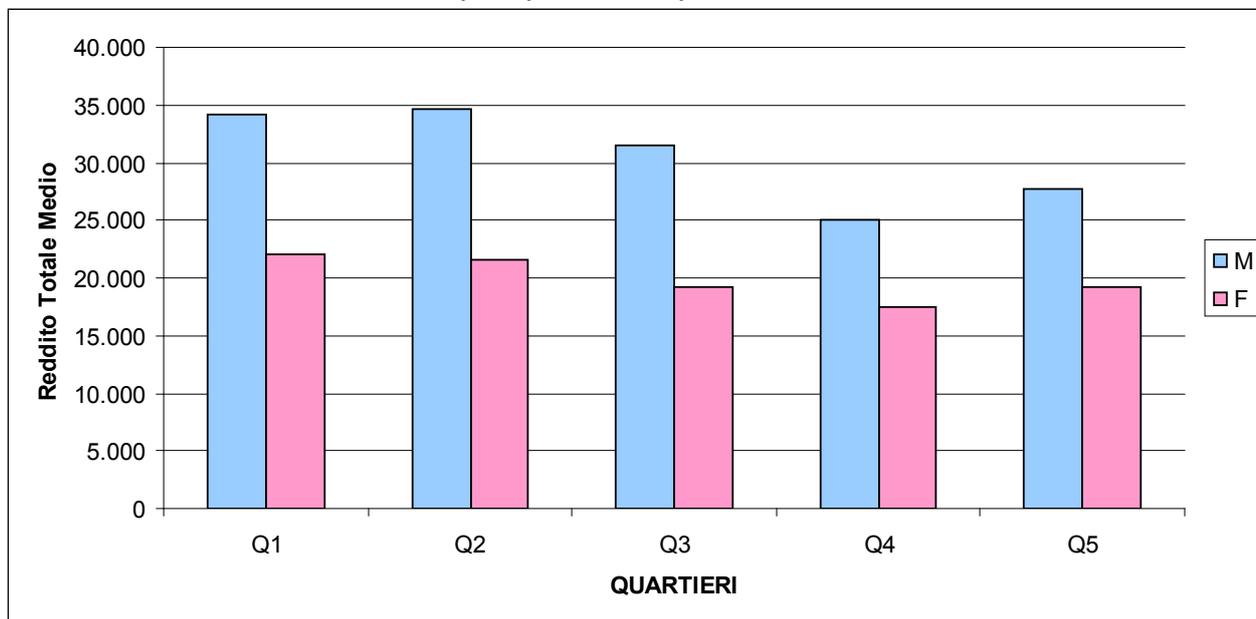
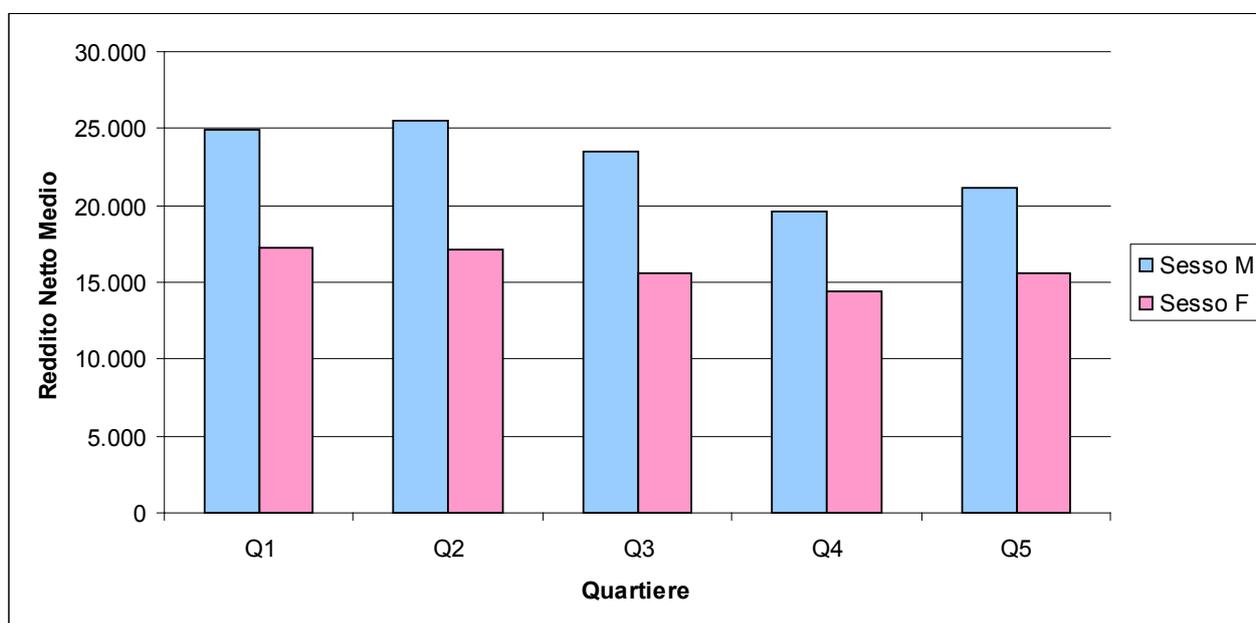


Grafico 9 - Reddito netto medio per quartiere e per sesso. Anno 2009



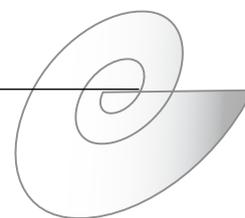


Grafico 10 - Reddito totale medio per classe di età e per sesso. Anno 2009

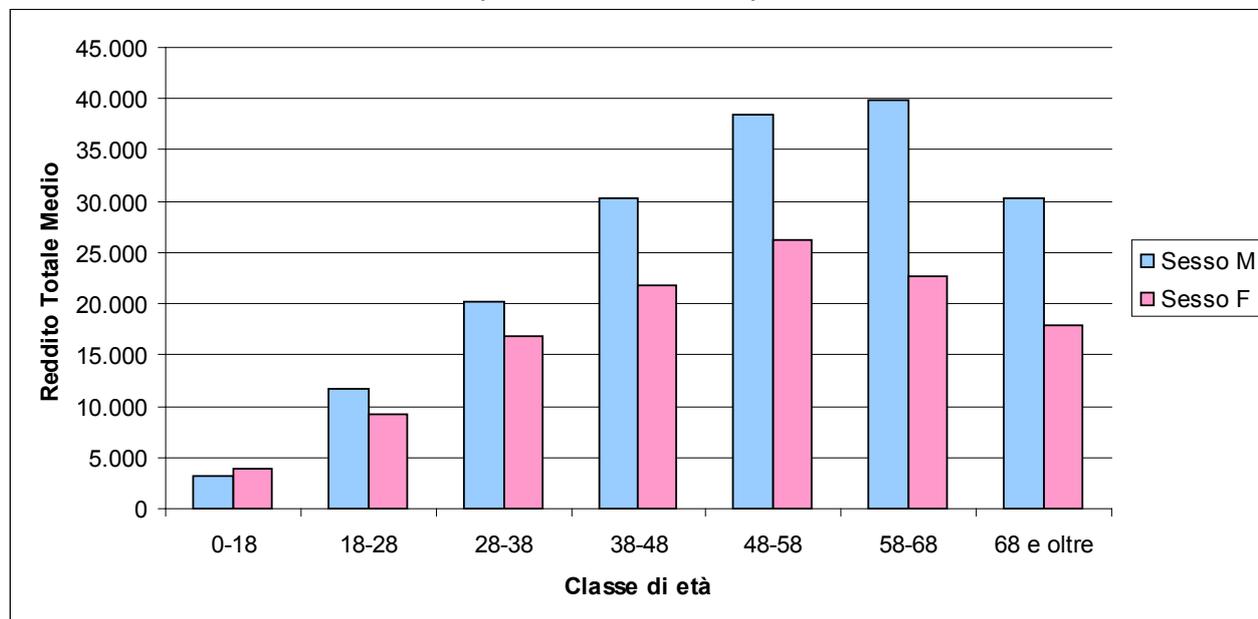
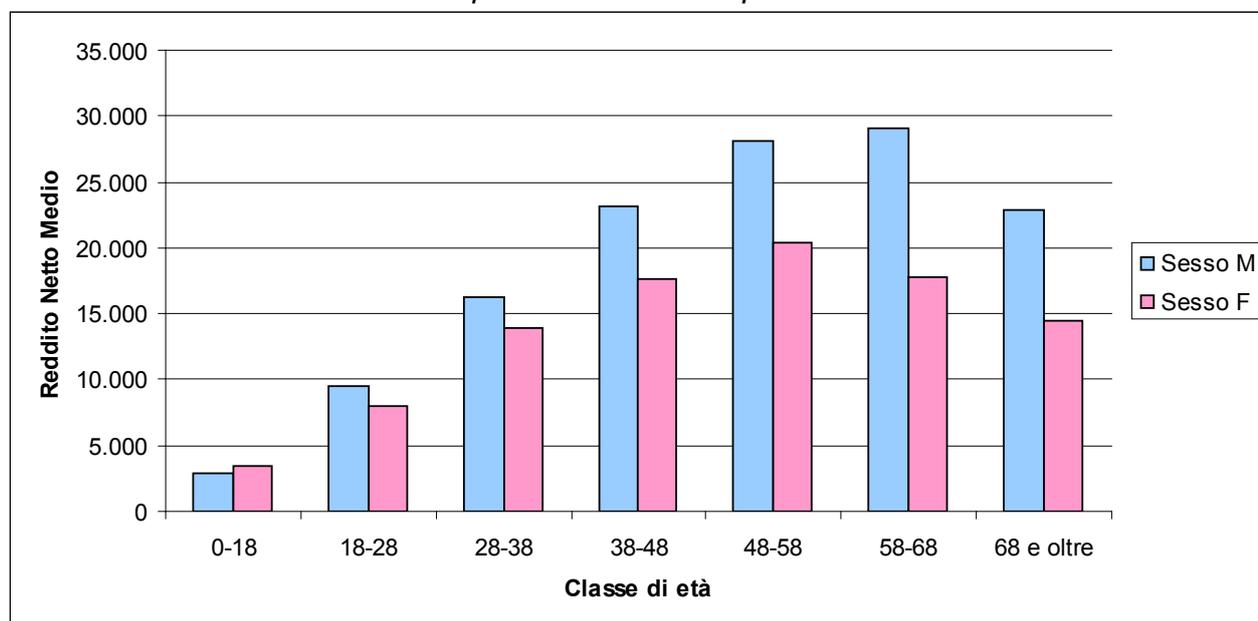


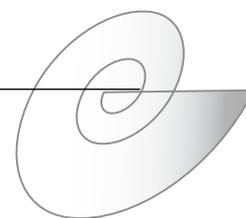
Grafico 11 - Reddito netto medio per classe di età e per sesso. Anno 2009



Per quanto riguarda il reddito da lavoro autonomo si confermano le significative differenze tra i due generi.

Le donne imprenditrici infatti sono ancora meno numerose dei colleghi maschi (2,765 contro 5,938 nel 2009). Inoltre, il loro reddito medio risulta essere significativamente inferiore di quello degli autonomi maschi (31,312.86€ contro 50,090.53€ nel 2009).

L'analisi per quartiere non evidenzia connotazioni particolarmente significative



mentre quella per classe di età mette in risalto come le giovani imprenditrici si stiano avvicinando progressivamente ai valori reddituali dei colleghi maschi. Infatti, le differenze tra i due generi sono ancora molto evidenti specialmente per le classi di età più alte (per esempio nel 2009, dai 58 anni in poi, un'imprenditrice guadagna poco più della metà di un imprenditore di sesso maschile, mediamente il 56%).

Tabella 9 - Redditi da Lavoro Autonomo. Anno 2009

sezzo	N. oss.	N	media	dev. std
F	131.653	2.765	31.312,86	34.154,01
M	123.291	5.938	50.090,03	93.005,43
Totale	254.944	8.703	44.124,40	79.677,34

Tabella 10 - Redditi da Lavoro Autonomo per classe di età. Anno 2009

Classe di età	N	sezzo				Differenza assoluta	divario % donna/uomo
		M		F			
		N	€	N	€		
0-18	0	0	.	0	.	.	.
18-28	55	27	23.479,19	28	16.840,64	6.638,55	72,0
28-38	1.445	861	28.936,35	584	23.420,78	5.515,57	81,0
38-48	2.835	1.765	43.518,06	1.070	29.756,51	13.761,55	68,0
48-58	2.360	1.604	62.807,97	756	39.693,92	23.114,05	63,0
58-68	1.395	1.128	60.457,44	267	33.716,09	26.741,35	56,0
68 e oltre	613	553	47.264,25	60	26.342,00	20.922,25	56,0
Totale	8.703	5.938	50.090,03	2.765	31.312,86	18.777,17	63,0

